

« L'angelo e il diavolo »

E' una pellicola sbagliata nella costruzione e nella sceneggiatura. E' una pellicola che ha una finalità sana e diventa stucchevole, come stucchevoli diventano i suoi personaggi, eppure l'assunto meritava un miglior risultato.

Si incomincia con un banale e puerile « qui pro quo » e si procede con situazioni che sono spesso realizzate con un semplicismo che fa sorridere.

Duole dire che simile soggetto, in mano agli americani (ricordiamo il modello più riuscito e persuasivo: « L'orribile verità ») sarebbe stato condotto con ben altra mano.

E' un vero peccato che un regista come Camerini si dimostri qui sfasato e così privo di estro e duole che un uomo come Cervi la cui abilità è profusa senza misura, non riesca a far accettare con Carla del Poggio, senza vena, e con Billotti e Silvani (nelle vesti di primo del tentatore il secondo dell'angelo custode della felicità della coppia Del Poggio-Cervi) questa fatica che ci saremmo augurati coronata da altro risultato.

Precede la pellicola un interessante documentario Incom, in cui gli onorevoli Proia e Andreotti appaiono disinvolti attori di simpatiche vicende.